

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 1 50; An. 3.
Province, franco di Posta Sem. Lire 1 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

Ogni numero Cent. 5;

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	10 Ss. Celso e Giuliano.
Martedì	11 S. Andrea dell' Fratte.
Mercoledì	12 S. Maria in Cosmedin.
Giovedì	13 S. Caterina della Rota.
Venerdì	14 S. Maria in Via Lata.
Sabato	15 S. Rocco a Ripetta.
Domenica	16 S. Salvatore della Corte.

UNA VECCHIA ACCUSA CONTRO IL CATTOLICISMO

L'accusa perpetua contro i primi cristiani si era che essi *turbavano la pace dello Stato*. Anzi, chi ben riflette, si direbbe che quest'accusa nacque col Salvatore del Mondo nella culla di Betlemme, e lo accompagnò fine alla morte nella cima del Calvario. All'annunzio degli Angeli che proclamarono la pace degli uomini di buona volontà, fece eco il ruggito di Erode che temette esser disturbata la pace ne' suoi Stati dal nato fanciullo, il quale gli rapirebbe il trono; e il turbamento della città e della corte che secondò per adulazione o per viltà i timori del monarca. Questo grido inverecondo si fe' udire più tardi nei tribunali e nelle piazze di Gerusalemme e il supplizio dell'Uomo-Dio, che era passato fra gli uomini sanando e benedicendo tutti, non fu preceduto che dal *seducit turbas dal non habemus regem nisi Caesarem* con quel che siegue; vale a dire dall'accusa che Cristo colla sua dottrina e co' suoi esempj si ordinava, come si direbbe al presente, *in partito politico, che cercava di turbare con merce*

ostili lo Stato di pace, che si opponeva apertamente alle leggi, che aiutava i nemici dell'ordine e del governo, e va dicendo.

Non è chi non vegga quanto ostinatamente e quanto fedelmente si sia sempre riprodotta una simile accusa, e si vada riproducendo presso che ne' medesimi termini contro la chiesa cattolica: la quale per ciò solo si dimostre-ebbe per la vera Chiesa fondata da Gesù Cristo, a differenza delle altre confessioni che si arrogano il nome di cristiane; e siccome essa sola destinata a continuare sulla terra la missione del suo divino autore, cui compl., e la compie fedelmente, e seguirà a compire fino alla consumazione de' secoli. Nè è meraviglia che la sola Chiesa cattolica sia capace di quest'accusa, poichè essa costituita, siccome doveva essere, con leggi e con gerarchia, la quale mettendo capo in Pietro e negli Apostoli, si perpetua ne' suoi successori, doveva colla sua autorità spirituale abbracciar tutto l'uomo nell'individuo, nella famiglia, e nella civil comunanza; e quindi la sua autorità spirituale, sebbene distinta dalla civile, non può però disgiungersi da questa, perchè entrambe risguardanti il medesimo soggetto che è l'uomo cristiano, ma esserle superiore di tanto di quanto il fine dell'una è a quello dell'altro superiore, di quanto l'anima è più nobile del corpo.

Se lo scopo pertanto a cui Cristo mirò nel conversare fra gli uomini, fu il medesimo che ebbe nel fondare la sua Chiesa, e se l'uno e l'altro fu quale lo abbiain divisato, sarà meraviglia che i medesimi nemici, è le medesime accuse che contro Lui si scagliarono, si scagliassero in tutti i tempi contro la sua Chiesa? E non lo aveva egli chiaramente predetto a' suoi apostoli e a' suoi primi discepoli? Son troppo note le parole dell'Evangelio, sicchè faccia d'uopo di ricordarle

Non è qui, nostro proposito di accennare tutte le fasi per le quali passando le antiche persecuzioni si bravarono di abbattere il Cristo e la sua Chiesa, nè spiegare le cause e i mezzi che v'intervennero; nè tampoco diremo che il moderno liberalismo, figlio della Rivoluzione, nemico d'ogni autorità si

civile si spirituale, se va in nome della libertà demolendo la prima, non poteva non cominciare dal rinnegare la seconda in nome dell'ateismo e del libero pensiero. Ma poichè il vessillo che oggi inalbera la persecuzione in Germania è quello appunto sotto il quale essa intende invitare i suoi alleati nemici della Chiesa; noi vediamo in quel vessillo scritta a chiare note l'antica accusa *mutuata dagli ebrei del non habemus regem nisi Caesarem, non ulumus hunc regnare super nos*; colla quale, rinnegata ogni autorità spirituale di Cristo e della Chiesa, si vuol questa a guisa delle altre sette considerare qual assoluta pertinenza dello Stato, e di Cesare.

Noi non citiamo documenti; ma ci sarà lecito di domandare quanto giustamente si possa asserire che mentre esisteva da secoli la pace fra la Chiesa cattolica e le altre confessioni in Germania si attribuisca a' Cattolici la colpa di averla turbata sol da due anni, quasi che il Mondo non sappia donde e perchè sieno stati colà violati i diritti dei Cattolici, rispettati da secoli, e chi per cosegnanza sia stato il vero perturbator della pace; nè sappiamo per quali titoli abbiano meritato i cattolici di essere annoverati fra i nemici dell'ordine e del governo, essi che colle dottrine e co' fatti mostrarono sempre e mostrano quanto insussistente, anzi ridicola sia tale accusa; se pur nemici dello Stato non si debbano chiamare a quel modo che lo furono gli Apostoli e i martiri nel Paganesimo. Nè certo è nata jeri la dottrina e la professione de' cattolici in Germania: nè possono ignorare gli stessi protestanti che se essi docili all'insegnamento di Lutero, e de' loro padri non vogliono riconoscere ne' loro rapporti con Dio altro intermediario che il Cristo hanno i cattolici il dritto incontrastabile di ubbidire piuttosto alla voce di Cristo stesso, che dell'ex frate apostata, e di credere che *qui vos audit me audit* in materia di fede e di morale, fu detto de' Vescovi e del supremo Pastore della Chiesa, e non già dei re, degli imperatori, e ministri; e di esser pronti perciò a negare ubbidienza a quelle leggi che fossero contrarie a questa loro professione, e perciò alla legge divina.

ES, pro nobis
ntra nos?
cole
VERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale nell'Agencia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 o si fanno esclusivamente le associazioni, e saran diretti pieghi, corrispondenze o valori.

437
Roma. Principessa Massimi
Suo Palazzo
ROMA

Sembra per *irrogar* incredibile che i moderni persecutori della Chiesa mentre ne' mezzi più o. Caso violenti ne' cavillosi pretesti e nell'antabbia infernale da che sono mossi, ricopiano perfettamente i loro antichi modelli, possano lusingarsi di dover riuscire nell'esito più fortunati di loro; non avveggendosi che fabbricano intanto a guisa de' primi, la propria rovina.

NOTIZIE DEL VATICANO

Sabato scorso festa di tutti i Santi la Santità di Nostro Signore degnavasi di ricevere nella Sala del trono il Rmo Fratello Filippo, Superiore della Congregazione delle Scuole Cristiane, il quale alla presenza di vari Emi Cardinali ed Ecclesiastici francesi, ringraziò il Santo Padre per la pubblicazione del decreto di beatificazione e canonizzazione del venerabile Servo di Dio Giovanni Battista la Salle fondatore del predetto Istituto delle Scuole Cristiane.

Venerdì sera poi la stessa Santità Sua accordava una particolare udienza al Rmo Canonico Don Cesare Taggiasco, che aveva l'onore di presentare al S. Padre una magnifica penna d'oro, nella quale il pregio del lavoro a filigrana supera quello della materia.

Questo dono fu offerto al Santo Padre da parte dei soldati cattolici del campo militare inglese in Malta per la massima parte irlandesi. Nell'indirizzo ch'era unito al bellissimo dono, quei buoni soldati augurano che con quella penna il S. Pontefice possa annunziare tra breve al Mondo l'ottenuto trionfo della Chiesa.

In questa circostanza il Rmo Canonico Taggiasco umiliò una somma di danaro in oro, raccolta durante le Messe che si celebrano ogni Sabato pel S. Padre nella Chiesa collegiale della città di Malta.

Atti della Federazione Piana

Pubblichiamo la versione del Decreto, col quale l'Eminentissimo Cardinal Vicario approva il Voto di Roma al SSmo. Cuore di Gesù.

DECRETO

Costantino per la Misericordia di Dio Vescovo di Ostia e Velletri, della S. R. C. Card. Patrizi, Decano del Sacro Collegio Arciprete della Patriarcale Basilica Lateranense, della Santità di Nostro Signore Pio Papa IX. Vicario Generale ec. ec.

La pietà e la divozione dei Fedeli Cristiani verso il Santissimo Cuore di Gesù, propagandosi di giorno in giorno più largamente, siccome lo attestano, e le consacrazioni che al medesimo Sacro Cuore si fecero di più Diocesi e Città, e gli erettigli monumenti; conveniva, per fermo, che quest'Alma Città, Capo dell'Orbe Cattolico, al-

cun che adoperasse, onde studiarci d'accrescere il culto soavissimo del Divin Cuore, e procacciarsi vie maggiormente la sna protezione e tutela. Al che conseguire nulla sembrò più acconcio, quanto che in nome del Popolo Romano si emettesse presentemente Voto di erigere e di dotare un Tempio o Cappella ad onore dello stesso Sacro Cuore di Gesù; il qual Voto allora per titolo di gratitudine debba adempersi, quando a quel Dio, il quale *fortemente e soavemente ogni cosa dispone*, piacerà liberare da tanti mali la stessa Roma, ed alla sua Chiesa ridonare libertà e pace fondata.

Il perchè nel prossimo passato Agosto Noi presentammo al SSmo Signor Nostro Pio IX divotissima supplica della Federazione Piana delle Società Cattoliche in Roma esistenti, affinché Egli stesso si degnasse approvare il divisamento da esso loro iniziato di emettere siffatto Voto e permettesse insieme di raccogliere in Roma le firme dal Clero, e dal Popolo, e potessero, per questa guisa, inscrivere in Albo i nomi dei Fedeli Cristiani dell'uno e dell'altro sesso consenzienti a tal voto. Accolta benignamente la supplica, la Santità Sua determinò il giorno, nel quale già per gran parte formatosi l'Albo delle sottoscrizioni, si facesse con pubblico Atto alla sua presenza codesto voto da quelli che in certo modo fossero del Popolo Romano rappresentanti. Laonde il giorno 18 di settembre del corrente anno, sendovi presente alcuni Cardinali di S. R. Chiesa, e Prelati della Curia Romana, come ancora Generali degli Ordini Religiosi, e Parrochi dell'Alma Città, e d'ogni ceto eletti Laici Personaggi, il Presidente delle Cattoliche Società (*) genuflesso appiè del Beatissimo Padre ad alta voce lesse la formola del Voto suddetto quale appresso la riportiamo. Dopo le quali cose il SSmo Signor Nostro, implorati su noi dalla stessa Sede della Divina Carità tutti i beni, con l'Apostolica autorità sua sanzionò, approvò e confermò il voto del Popolo Romano di erezione di un Tempio o Cappella al S. Cuore nei termini dalla stessa formola significati.

Di questo auspicatissimo avvenimento Noi vogliamo e decretiamo, che a mezzo delle presenti Lettere, sia registrata memoria nell'Archivio del nostro Vicariato, e vi si conservi in perpetuo per assicurare del Voto l'obbligazione e l'adempimento.

Dato in Roma dalle Stanze del Vicariato adi 22 di Settembre Anno del Signore 1873.

C. CARD. VICARIO

Luogo † del Sigillo

PLACIDO CAN. PETACCI SEGRETARIO.

(*) Presidente di turno della Federazione Piana era in quel momento l'illmo sig. Cav. Paolo Mencacci.

ARTE E SCIENZA.

Abbiamo letto il terzo numero di questo periodico, e ci siamo raffermati nel giudizio che ebbimo a darne dopo la lettura del primo. Qual delirio può spingere certe persone a ficcar frasi piene di odio e di veleno contro la religione e i suoi ministri

perfino in argomenti di scienza ed arte? Ditemi, in fede vostra, chiamereste scienza od arte queste parole che togliamo di peso dal citato foglio: « La coscienza ama la verità, non sugli altari che le fabbricarono i Sacerdoti in ogni tempo bugiardi, ma su quelli del proprio cuore. » Io per mè le chiamerei *mestiere*; vile mestiere d'insultare a ciò che tutto il mondo rispetta, e mentire con *proposito deliberato*, non timidamente ma, (come diceva Voltaire) *arditamente come un diavolo!*

E la mania irreligiosa si spinge tanto oltre da far dire non menzogne, ma evidenti *asinità*. Che razza di letterato può essere quello che lodando Claudiano, dopo averlo chiamato « ultima stella che cantò l'ultimo inno agli Dei sulla cetra di Virgilio » non si vergogna di aggiungere « alla quale successe *pur troppo* l'iguobile Salterio? » Per fermo costui che scrive non conosce la lingua latina; o, conoscendola, non ha giammai letto quel fonte sublime di ogni poesia che è il libro dei Salmi del Rè Profeta! Ombra del grande Allighieri, sorgi dal tuo sepolcro, e vieni a vedere di qual superba ignoranza osano far pompa i degeneri tuoi nepoti! E tu valentuomo che scrivendo le immortali pagine del *Cosmos*, monumento imperituro della scienza moderna, ti estasiavi al ricordar solamente i versi ispirati del Salmista, vieni a veder come un *bimbo* d'Italia osa qualificar d'*ignobile* il suo Salterio!!!

In Genova, nell'ufficio postale della stazione dell'Acquaverde fu arrestato un impiegato che venne colto in *flagrante* mentre sottraeva le lettere raccomandate contenenti valori. Dal Tribunale Criminale di detta Città fu condannato a due anni di carcere, e 800 lire di multa il Cavaliere d'Avaya, imputato di truffa. — In Napoli, i ladri penetrarono nella Cancelleria della Pretura del Mercato, e vi rubarono il danaro, e le gioie ch'erano colà depositate per il valore di lire 3000. — Il Vapore S. Pietro della Compagnia Valery, ch'era partito da Napoli per Varignano avente a bordo gli emigranti in America venne respinto da Marsiglia e scortato a Gaeta perchè era scoppiato il Cholera fra quei disgraziati passeggeri. — In Bari furono destituiti parecchi ingegneri dell'ufficio tecnico, imputati di gravi responsabilità. — In Torino si misero in sciopero tutti i fiaccheraj perchè il Municipio vuole loro imporre la spesa dell'uniforme. Il pubblico dà ragione ai fiaccheraj. — Furono visti in quella Città varie centinaia di poveri Napolitani che emigravano in Francia. È morto improvvisamente a Torino Vittorio Villa deputato di Chieri. — In Messina, narra la *Gazzetta di Sicilia*, che i miserabili, i quali colà sono in grandissimo numero, e che non avendo in tasca che un soldo solo, si uniscono in 15 o 20, e fanno una lotteria tra loro per estrazione di numeri. Chi vince prende i 15 o 20 soldi, e va a comperare il pane per i suoi figli. — A Brescia un giovane alunno addetto al Tribunale correzionale sottraeva dei biglietti falsi all'appoggio di un processo per falsificazione, ne spese uno, e tentando

spenderne un altro, fu scoperto ed arrestato. Il giovane appartiene ad onorata famiglia di magistrato.

In Ravenna, il giorno 30 p. p. ottobre fu atterrata una grossa Croce di marmo ch'era dinanzi la Chiesa dei Cappuccini. Da sorpreso immensamente, che quest'atto vandalico sia stato commesso a pochi passi dal luogo ove trovasi un corpo di guardia. — In Viterbo, lo stesso Sindaco della Città sig. marchese Giacomo Lomellini, il giorno 28 p. p. ottobre accompagnato dai Carabinieri reali e Guardie municipali si recò a prendere possesso del Convento dei Domenicani di Gradi, e dopo di avere compiuta questa operazione ordinò la chiusura della Chiesa ch'è una delle più belle e magnifiche della Città. — In Palermo, la miseria aumenta tutti i giorni; il Municipio ha dovuto aprire botteghe di commestibili per impedire che la popolazione sia oppressa dalla camorra e dal monopolio.

Il giorno 31 p. p. mese, nella provincia di Girgenti, si scatenò un uragano spaventoso. I danni che produsse sono enormi. Comuni interi furono inondati. Il furore irresistibile della tempesta distrusse molini, magazzini, e cassine, sommerse le solfure ove perirono pure varj lavoranti. — Il disastro è spaventevole. Si sono aperte sottoscrizioni per soccorrere i danneggiati. — La *Gazzetta di Bergamo* poi annunzia, che sabato 1. Novembre un temporale si scaricò con tanta furia nel bacino di Pontida ed allagò tutto il territorio a sinistra dell'Adda fino a Lecco. Il torrente soverchiando ogni riparo si riversò e guastò tutte le terre. Infine fu un vero finimondo.

Anche il *Corriere delle Marche* dice, che la sera del 30 ottobre, il Comune di Chiaravalle fu contristato da grave disgrazia: le acque del triponzo e del confluente Guardengo strariparono, inondando case, e riducendo le vie intere del paese in veri canali.

Il Ministro di grazia e giustizia con decreto del 31 pp. ottobre ha dichiarato di monumentale importanza, e quindi da conservarsi i chiostri e le chiese de' soppressi PP. Benedettini di Subiaco, denominati l'uno S. Benedetto e Sacro Speco, e l'altro di S. Scolastica.

Da una lettera diretta dal famoso internazionalista russo Bakoukine a Francisco Muro internazionalista spagnuolo, in data 5 aprile 1873, togliamo il seguente brano che dedichiamo a quei ciechi che ancora non vedono dove miri la rivoluzione.

Il brigantaggio è una delle forme più onorevoli della vita popolare russa. Il bandito è l'eroe, il difensore, il vendicatore popolare, il nemico irreconciliabile dello Stato, il lottatore fino alla morte contro questa civilizzazione di nobili, sacerdoti, funzionari, e principi. Il crassatore in Russia è l'unico e vero rivoluzionario, senza frasi, senza rettorica appresa nei libri, rivoluzionario infaticabile, irreconciliabile, e

irresistibile nell'azione, rivoluzionario popolare e sociale, non politico di scuola. I banditi dispersi poi boschi, per le città e pei campi di Russia, o rinchiusi nelle numerose prigioni dell'Impero, formano un mondo unico ed indivisibile, il mondo della futura rivoluzione russa. In esso solo esiste la vera cospirazione rivoluzionaria. Il potere che ci allontana dalle accademie, dalle università e dalle scuole ci getta in questa vita, e conversando in una sola massa le parziali insurrezioni dei campagnuoli, facciamo una rivoluzione popolare e implacabile.

« Il mezzo per giungere a questo fine è l'alleanza internazionale della democrazia socialista; e come anche nell'anarchia è necessaria la unità della credenza rivoluzionaria, questa deve trovarsi nella associazione segreta e universale dei fratelli internazionali. Tutti i rivoluzionari, gli oppressi, le vittime dell'attuale organamento della società, i cuori dei quali son ripieni di odio e vendetta, debbono ricordarsi che i re, gli oppressori, gli speculatori di ogni specie, sono colpevoli come i criminali usciti dalla massa del popolo. Non deve sorprendere se nel primo impeto il popolo ne uccide molti. Sarà una disgrazia forse inevitabile, come i guasti cagionati dalla tempesta. »

Et nunc erudimini, bestie da soma che siete a capo dei governi europei, e disacciano frati e monache dai loro asili per trasformarli in carceri o caserme, date ai popoli lezioni delle quali questi profittono troppo più che voi non abbiate desiderato!

Ad onta che i Ministri Evangelici facciano ogni sforzo per propagare le loro false dottrine, e si studiano corrompere la gioventù colla dispensa di librai, pure restano le loro parole infruttuose, le loro fatiche gettate al vento, anzi sono disprezzati e derisi. Di ciò può aversi una prova nel fatto accaduto giorni sono in Anagni.

Moriva un tale, uomo imbecille ed ignorante, fatto Evangelico metodista dall'Apostata Sciarelli.

Presente il Cadavere, gli Evangelici, che si sono installati in quella Città dettero un pranzo, facendo dei Brindisi allo disgraziato defunto. Si venne quindi alla associazione, ed i becchini del luogo si recusarono di trasportare il cadavere al Cimitero. Minacciati però dal Segretario municipale di essere imprigionati, si arresero. Seguivano il mesto Corteo l'Apostata Sciarelli ed un altro ministro Evangelico. Fu accompagnato dalla popolazione con una salva di fischi ed urli, talchè si dovette deviare dalla prestabilita via, percorrendo strade impraticabili, per salvarsi anche dalle bastonate.

Ecco come sono accolti questi disgraziati Apostata, che cercano seminare gli errori e l'eresia, nemici della religione tentano ogni via per distruggerla. Questi infelici non riuscireanno mai nei loro divisamenti, ma sempre più saranno disprezzati ed avviliti!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Mercoledì 5 si riaprì a Versailles l'Assemblea Nazionale. Quello scioglimento che era nei voti più intensi di tutti gli animi onesti, è allontanato. Soltanto allontanato, perchè il Cristo ama ancora i suoi Franchi, e quando Dio ha risolto di salvare un popolo, veglia acciò lo scettro della giustizia non sia rimesso che in mani salde per portarlo.

Il Conte di Chambord non è un pretendente. Nessuna ambizione lo muove. Egli rappresenta l'eredità monarchica, il governo cristiano, il dominatore della rivoluzione di cui i suoi antenati sono stati vittime. Il Conte di Chambord presto o tardi cingerà la corona, e riprenderà lo scettro di Enrico IV a trionfo della religione, a onore e grandezza della Francia.

Perintanto rimangono prorogati i poteri al maresciallo Mac Mahon.

Il messaggio che Egli indirizzò all'Assemblea è degno di un uomo onesto, di un leale soldato. Egli ha dimostrato che un potere provvisorio come l'attuale non può avere nè vitalità nè l'autorità sufficienti per fare un bene duraturo. *Voi penserete*, egli conclude, *a questi pericoli e darette alla società un potere esecutivo, durevole e forte, che prenda a cuore il suo avvenire e possa difenderla energicamente.* »

Dopo la lettura del messaggio, il Presidente lesse la proposta tendente a prorogare per 10 anni i poteri di Mac-Mahon, firmata da Changarnier e da altri deputati.

L'Assemblea approvò a grande maggioranza l'urgenza sulla proposta Changarnier.

L'Assemblea ha eletto a proprio Presidente il Sig. Buffet.

Il Consiglio di Stato ha aderito a tutte le proposte del Ministro delle finanze per la creazione delle risorse necessarie a colmare il disavanzo di 130 milioni.

SPAGNA — Mentre il governo di Madrid da tutte parti è minacciato, nè può lungamente perdurare, i Carlismi riportano continui vantaggi.

La colonna repubblicana di Maturana è stata schiacciata, e il suo comandante ucciso dalle forze di Tristany. In seguito di questo fatto le comunicazioni sono state interrotte fra Terragona e Lerida.

Il corpo di Saballs ha egualmente presso Barcellona, tagliato a pezzi un reggimento di cacciatori.

Moriones non ha punto lasciato Judela, dove attende alla riorganizzazione delle riserve e dei coscritti. Ma Don Carlos ha fatto un movimento assai per lui inquietante sopra Viana e Llodosa.

Gli insorti di Cartagena resistono ancora però dicesi che siano ridotti agli estremi.

È morto a Madrid Rios Rosas, distinto uomo di Stato, e capo del partito conservatore.

È partito per Cuba il Ministro della marina, del governo repubblicano, affine di trovar modo di vincere quell'indomabile insurrezione.

Il Maresciallo Serrano è giunto a Madrid.

Il governo ha inviato un rinforzo di 4 mila uomini al Generale Juron, Capitano Generale a Barcellona.

Si assicura come un fatto compiuto la riconciliazione del famoso Generale Cabrera con D. Carlos.

GERMANIA — Anche l'Arcivescovo di Colonia è stato condannato a 600 talleri di multa o al carcere.

L'imperatore Guglielmo non ha potuto recarsi ai funerali del re Giovanni di Sassonia, per motivo di salute.

Si tiene per certo che il principe di Bismark riprenderà la presidenza del ministero Prussiano con diritto anche di sindacato sui ministri, e così addiverrà più potente ed arbitro che mai, e potrà proseguire l'opera di persecuzione contro il Clero e la Chiesa Cattolica.

Si parla con molta osservanza, che la questione dei Ducati Danesi sarà presto risolta in favore della Danimarca, a seconda dell'articolo 1. del trattato di Praga.

La Dieta di Baviera venne aperta a Monaco il 4 corrente.

RUSSIA — Si assicura che la Regina d'Inghilterra verrà in gennaio prossimo a Pietroburgo per assistere al matrimonio di suo figlio, il Duca di Edimburgo con la Granducchessa Maria, figlia dello Czar. È un fatto notevole, e che ripromette la consacrazione di un'alleanza anglo-russa, di cui Lord Granville e il conte Scouvaloff sono stati gli abili negoziatori.

Per la fine di novembre è aspettato a Pietroburgo l'imperatore d'Austria.

Notizie di Kiwa recano che alla partenza delle truppe russe è avvenuta un'insurrezione fra le tribù dei Yomundi. Essi saccheggiarono e distrussero la città di Usserbek. È probabile che s'invierà una spedizione di Krasnorwdsck a Jek per punire i ribelli.

AUSTRIA — La polizia di Vienna ha vietata un'adunanza dei sedicenti Vecchi-cattolici, che doveva aver luogo il 2 novembre per invito del Dott. C. Linder.

Il giorno 5 fu aperto a Vienna il Reichsrath con un discorso inaugurale dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Cose Cittadine

Dopo che il Governo italiano ha compiuta l'opera infernale di scacciare i Religiosi dai loro secolari asili e spogliargli dei loro beni, moltissimi di essi d'ambo i sessi, e specialmente laici si trovano ridotti nella più squalida miseria.

La Federazione Piana giustamente commossa da questo miserando spettacolo, ha invitato i Cattolici romani a suggerire qualche mezzo onde accorrere in soccorso di quelle vittime. L'ottimo *Osservatore Romano*, corrispondendo all'invito della Federazione Piana, ha proposto la pubblicazione di un *Giornaleto Bimensile*, il di cui prodotto, a cura della Federazione stessa, sarebbe esclusivamente erogato a vantaggio dei religiosi e più bisognosi.

Questo giornale porterà il titolo: *La Carità pei poveri Frati*, conterrà otto pagine

in ottavo grande, e sarà pubblicato il 1° e il 15 di ogni mese, al prezzo di Lire sei all'anno, da pagarsi anticipato.

Raccomandiamo la proposta del benemerito *Osservatore Romano*, e speriamo che, *La Carità pei poveri Frati* incontri la fraterna accoglienza dei nostri lettori. Le domande si dirigono all'amministrazione dell'*Osservatore Romano*, Via del Nazareno N. 14. Roma.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale notifica ai varj proprietarj l'espropriazione dei loro fondi occorrenti al prolungamento della via Nazionale.

Sulla passeggiata del Pincio furono inaugurati Domenica scorsa i giuochi di ginnastica per i fanciulli.

Due giovanetti, Cesare Cacurri, e Carlo Mirri mentre giocavano all'altalena, le corde uscirono dagli anelli, e caddero da una considerevole altezza, riportando lesioni abbastanza gravi. Essi furono riportati alle loro case con mezzo di trasporto.

Venerdì scorso, verso le ore 8 pomer., uno sconosciuto salito sul parapetto della piazza di Ponte S. Angelo si precipitò nel Tevere. La corrente, che a causa dell'ingrossamento delle acque, era ancora impetuosa lo strascinò rapidamente senza che gli si potesse prestare soccorso. È ignoto tuttora il nome di quell'infelice.

Un tale Luigi Pezzetti per rendere (come esso dice) la Città di Roma più interessante ha egli aperto sulla piazza di Sciarra un *Salon* dove ciascuno può farsi lustrare le scarpe per due soldi.

Mercoldi mattina i delegati della Giunta liquidatrice dei beni della Chiesa presero possesso della Casa religiosa dei PP. Ministri degli infermi alla Maddalena, dell'Ospizio Generalizio, e del Convento dei PP. Domenicani alla Minerva, del Convento dei PP. Minori Conventuali a S. Dorotea, e del Convento dei PP. Minori Riformati a San Francesco a Ripa.

I Delegati del Municipio furono i signori Oreste *Pestrini*, Augusto *Armellini*, Luigi *Gabet* e Giacomo *Balestra* e i rappresentanti la Giunta liquidatrice i notari Francesco *Guidi*, Adriano *Bosi*, Costantino *Bobbio* e Fabio *Tiratelli*.

Mercoledì ebbe luogo la partenza da Roma dei militi della Guardia nazionale, che sotto il comando del maggiore Antaldi recasi a Torino ad assistere alla inaugurazione del Monumento di Cavour. Prima di partire il battaglione venne passato in rivista dal Colonnello Gigli.

Il benemerito giornale *La Frusta*, fu Mercoledì sequestrato per la *quarantesima sesta volta*!

Un soldato appartenente al 2.º Reggimento granatieri, il quale trovavasi confidente presso il Capitano Bellerigini, giovedì sera si è suicidato. S'ignora, fin qui, il motivo che lo ha condotto a questo passo.

Nel battaglione del 62.º Reggimento fanteria accasermato nel palazzo Cimarra

giovedì si verificarono tredici soldati attaccati di Cholera, dei quali nella sera ne morì uno nel lazzaretto militare, ed in seguito dicesi, ne siano morti altri due.

Il detto battaglione perciò, jeri mattina (Venerdì) fu traslocato nella Caserma di S. Croce in Gerusalemme, luogo isolato.

Altri casi di Cholera si sono verificati nel Rione Monti. Con certezza possiamo annunciarne cinque fra cui, una donna morta Venerdì, ed un bambino ricoverato nel Convento dei Ss. Quattro fidotto a lazzaretto.

NOTIZIE MILITARI

RUSSIA — Allorchè la riorganizzazione progettata sarà completamente terminata, l'esercito russo avrà:

141 batterie da 9. con 1,128 pezzi e 3,384 vetture da munizioni, — 94. batterie da 4. con 752 pezzi e 1,504 vetture da munizioni. — 47 batterie di mitragliere con 376 pezzi, e 782 vetture da munizioni.

In tutto 282 batterie, 2,256 pezzi e 5,640 vetture di munizioni. — La proporzione delle bocche da fuoco va dunque ad essere aumentata a 3,009 per mille uomini.

Altra volta tenemmo informati i nostri lettori delle grandi manovre eseguite dalle truppe al campo di Krasnoé-Sélo. Ora crediamo utile di accennare quanto si è eseguito negli altri principali campi della Russia.

Al campo di Orano, il generale Weintraube ispettore della 23.ª brigata dei tiraglori si è occupato precipuamente dell'istruzione del tiro, ed i risultati sono stati dei più soddisfacenti. — Nel medesimo tempo gli ufficiali si abituavano a valutare le distanze col mezzo di due nuovi telemetri che si esperimentarono allora per la prima volta; quello cioè di Gorganow e l'altro di Gotze.

Il campo di Ust Ischora non ha compreso che delle truppe del Genio.

Si è eseguita quest'anno ogni specie di fortificazione. Gli uomini sono stati esercitati a conoscere il significato dei termini tecnici. Si sono impiegate varie settimane a perfezionare i soldati nella costruzione delle fascine e gabioni: si è loro pure insegnato come si debbono tracciare, costruire e defilare i ridotti e le trincee. Si esercitarono eziandio a gettare varj ponti sul fiume a fabbricare forni da campo, costruire delle baracche e scavare dei pozzi.

Il campo di Grodno ha ricevuto la 26.ª e 38.ª divisione di fanteria, la brigata Dragoni e di Ulani, ed il 22.º reggimento di cosacchi del Don, la 26.ª e 28.ª brigata di artiglieria. La posizione di questo campo è veramente magnifico sulla riva sinistra del Niemen ed è traversata nella via ferrata da Pietroburgo a Varsavia.

Di venticinque campi stabiliti in Russia, il campo di Varsavia è quello che ha contenuto quest'anno il maggior numero di truppe. La prima serie componevasi infatti di 66 battaglioni, 34 squadroni 12 sotnias e 112 cannoni. La seconda di 42 battaglioni 8 sotnias e 48 pezzi.

Delle manovre interessanti hanno avuto pure luogo al campo di Pjaligorsk (Caucaso).

Nello stesso tempo che si lavora alla riorganizzazione dell'esercito si pensa pure al sistema difensivo della Russia, e particolarmente delle provincie occidentali come p. e: la Polonia, la Wolhynie e la Podolia che non sono abbastanza sufficientemente protetti.

Affine di coprire la linea delle Vistole si annettono le opere di Modlin (Nowo-Georgiewsk) ove si deve stabilire un campo trincerato capace di contenere un Esercito.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.